

Martinazzoli: l'occupazione si salva riaprendo i cantieri

MILANO — Un politico e due responsabili di importanti istituzioni economiche discutono sull'emergenza economica e occupazionale a Milano. Mino Martinazzoli, segretario della Dc, Piero Bassetti, presidente della Camera di commercio di Milano e Cesare Manfredi, presidente dell'Ente Fiera, sono d'accordo su un punto: abbandonare l'ideologia dell'impotenza amministrativa e rilanciare una politica pubblica per assicurare una risposta alla congiuntura negativa. «Chi ha la legittimazione a governare — spiega Martinazzoli — deve assumersi il rischio delle decisioni».

Il segretario Dc indica alcu-

ni interventi che il suo partito intende sollecitare al Governo Amato: «Lo Stato — afferma Martinazzoli — deve pagare in tempi rapidi i 30mila miliardi di debiti come pure deve sbloccare i 10/12mila miliardi di lavori fermi per le indecisioni amministrative». La parola d'ordine del leader Dc è rompere l'immobilismo delle amministrazioni pubbliche: «Bisogna riaprire i cantieri fermi — continua Martinazzoli — e non capisco l'atteggiamento di chi

ha impedito in Parlamento il via libera alle nuove regole sugli appalti». Ma il segretario Dc confessa che il suo partito non può dimenticare la difesa delle condizioni più deboli e marginali del mercato del lavoro: «Se è vero che i contributi sul lavoro straordinario — insiste — sono inferiori a quelli sul lavoro ordinario, perchè non invertire queste regole per creare nuovi posti?».

Ai responsabili della Camera di commercio e dell'Ente Fiera il compito di indicare

le priorità di Milano, una città che non può più contare sull'effetto terziario come negli anni scorsi. «La soluzione dell'emergenza economica — ha detto Manfredi — è collegata a quella politica e, in particolare, alla mancanza di decisioni dell'amministrazione pubblica. Adesso si tratta di far ripartire i progetti fermi e già finanziati in quanto rappresentano un'occasione anche per favorire l'occupazione».

Non diverso è l'appello di

Bassetti: «Rilanciare le grandi opere e, nel caso di Milano, si tratta soprattutto della Fiera, del Passante ferroviario e di Malpensa 2000, è la risposta alla crisi del lavoro anche se non potrà essere questa l'unica soluzione all'emergenza, ma può aiutare e far decollare nuovamente anche il settore industriale». Bassetti chiude con una battuta: «Lo slogan "lavorare meno, lavorare tutti" potrebbe essere riproposto per assicurare una più equa distribuzione del lavoro». Ma per Bassetti si tratta anche di favorire l'imprenditorialità e l'innovazione tecnologica.

G.P.